

PiIL

Percorsi integrati di Inclusione e Lavoro

Presentazione del Progetto sull'educazione matematica in età prescolare condotto dall'Istituto Convitto Carlo Alberto in collaborazione con l'Associazione Territorio e Cultura e l'Istituto San Giuseppe – scuola dell'infanzia, un progetto di comunità attivato nell'ambito di PiIL – Percorsi integrati di Inclusione e Lavoro, promosso dall'Associazione Territorio e Cultura grazie a un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

1. Obiettivi del Progetto PiIL

Il progetto PiIL si propone di sperimentare un modo inedito di formare i soggetti alla vita sociale e lavorativa, che si realizza soprattutto attraverso l'attivazione di percorsi educativi innovativi e ambiziosi, in grado di promuovere nel concreto, attraverso la partecipazione attiva della persona a esperienze ricche e significative – definite “progetti di comunità” –, una serie di competenze trasversali, contribuire alla maturazione di una cittadinanza consapevole, attivare energie e risorse presenti sul territorio, grazie a una rete stabile di collaborazione tra le scuole e la comunità locale.

Il progetto, attualmente in corso di realizzazione in tre scuole della provincia di Novara (ITI “Omar”, Istituto Convitto Carlo Alberto, IIS “Biagio Pascal” di Romentino) intende contribuire alla formazione degli studenti attraverso tre obiettivi, che fanno leva sulla partecipazione a un percorso integrato:

a) competenze trasversali (problem solving, programmazione e organizzazione del lavoro, interazione in gruppo, comunicazione in pubblico ecc.); b) educazione alla cittadinanza: la partecipazione alla vita collettiva attraverso un'esperienza piena, integrata e articolata di lavoro e servizio alla comunità è vista dai promotori del progetto come un fattore di maturazione di una cittadinanza consapevole; c) comunità che educa: i percorsi sono finalizzati a supportare le scuole e gli studenti affinché sia possibile vivere esperienze formative in un contesto ampio, stimolante e motivante, grazie al fatto che gli studenti concorrono a co-progettare e realizzare percorsi all'interno dei quali essi interagiscono all'interno di una rete vasta e articolata, formata dalle scuole stesse e da altri attori territoriali.

Il progetto, dunque, contiene un ulteriore obiettivo, trasversale e strumentale rispetto a quelli esposti, ovvero sperimentare un nuovo modo di relazionarsi tra scuola e territorio, attivando una nuova progettualità condivisa tra istituti scolastici e attori territoriali.

Un altro obiettivo trasversale del progetto è quello di monitorare e valutare gli effetti dei percorsi, rilevando *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* il grado di raggiungimento dei risultati attesi. Il processo di monitoraggio e valutazione avverrà tramite questionari, interviste, focus group e osservazioni dirette che coinvolgeranno studenti e docenti delle classi coinvolte nel progetto e di altrettante classi di controllo, che parteciperanno all'Alternanza Scuola Lavoro convenzionale (così come riformulata dai recenti interventi legislativi e ministeriali) e non anche ai Percorsi integrati di

Inclusione e Lavoro, in modo da rilevare e stimare l'impatto della sperimentazione attraverso un'analisi di tipo controfattuale.

2. Istituto Convitto Carlo Alberto: un progetto per la matematica prescolare

L'Istituto Convitto Carlo Alberto ha aderito al progetto PiIL nel febbraio 2019. Il 15 aprile 2019 si è tenuto un primo incontro con insegnanti e studenti delle 4 classi coinvolte (2 di progetto e 2 di controllo), tutte del secondo anno di corso. Gli studenti inizieranno a svolgere le attività cosiddette di "Alternanza Scuola Lavoro" (oggi PCTO – Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) nell'anno scolastico 2019 – 2020. L'incontro è stato introdotto dalla Prof.ssa Rosanna Granata, referente del progetto all'interno dell'Istituto Convitto Carlo Alberto, per poi essere guidato da Giacomo Balduzzi e Davide Servetti, che coordinano le attività di PiIL per conto dell'Associazione Territorio e Cultura.

Durante l'incontro sono state presentate le finalità del progetto, a partire dal contesto e dalle sfide future legate al rapporto tra giovani generazioni e mondo del lavoro. In una seconda fase dell'incontro è stata discussa, anche attraverso un laboratorio interattivo con gli studenti, la proposta fondamentale del progetto PiIL, le modalità operative adottate, nonché l'azione specifica sulla matematica prescolare individuata per il progetto di comunità in fase di *start up* con l'Istituto Convitto Carlo Alberto.

La scelta di lavorare in questo ambito nasce dalla volontà di valorizzare, nell'ambito di un progetto volto a sviluppare le *life skills*, le competenze specifiche al centro del percorso scolastico del Liceo Scientifico, nella prospettiva di sviluppare un progetto di utilità collettiva che faccia leva su tali conoscenze e al tempo stesso favorisca lo sviluppo di competenze trasversali attraverso la strategia della partecipazione attiva alla vita della comunità locale.

In particolare, si lavorerà sulle competenze relazionali, sul rapporto pedagogico ed educativo nei confronti dei bambini della scuola dell'infanzia. L'organizzazione e la preparazione dei laboratori didattici, tuttavia, attiverà gli studenti a relazionarsi non soltanto con i bambini, ma anche con altri adulti (formatori, maestre, staff di progetto) e tra di loro, stimolandoli ad apprendere regole, metodi e tecniche del lavoro in *team*.

Gli studenti, inoltre, si prepareranno a svolgere i laboratori con i bambini anche apprendendo e utilizzando il metodo analogico (cosiddetto "metodo Bortolato"), che punta a sviluppare le capacità di calcolo non a partire da concetti logici, ma da associazioni tra cose e numeri, anche sfruttando i movimenti del corpo. Tale metodo, già conosciuto e in uso all'interno della scuola dell'infanzia San Giuseppe, nella quale gli studenti proporranno i laboratori, consente di proporre esercizi e calcoli ai bambini anche nella fase prescolare, in quanto non richiede la conoscenza a monte dei numeri e dei segni a loro corrispondenti. Gli studenti, dunque, saranno stimolati a riconoscere e adottare diversi ruoli in diversi contesti: "formati" nella fase preparatoria di *training*, "formatori" nei laboratori didattici. Quella di riportare le proprie scelte e i propri comportamenti ai ruoli e ai contesti è una competenza trasversale chiave per il mondo del lavoro.

La scuola dell'infanzia ospitante, d'altra parte, beneficerà della possibilità di organizzare laboratori di matematica prescolare stimolanti ed efficaci. Infatti, potendo contare sul supporto degli studenti, sarà possibile realizzare le attività in gruppi di 10-12 bambini, anziché nelle normali classi di 20-25 bambini, con un rapporto formatore-bambino di 1:3 o 1:4 più indicato per attività di tipo

laboratoriale. La presenza degli studenti consentirà di personalizzare maggiormente il rapporto tra formatore e bambino, in modo da poter monitorare e dedicare attenzione al singolo bambino, alle dinamiche individuali e ai processi di apprendimento.

3. Le fasi operative del progetto

Il progetto si realizzerà nel corso dell'anno scolastico 2019-2020 ed è suddiviso in quattro step.

1) Un primo step vedrà gli studenti impegnati in un Laboratorio di progettazione partecipata. La formula di questo laboratorio, già testata dallo staff di PiIL nelle altre scuole che hanno partecipato al progetto ITI Omar e IIS Pascal di Romentino, consente di introdurre gli studenti alla dimensione progettuale con una modalità interattiva, stimolando processi di condivisione di idee, analisi collettiva, problem solving. Inoltre, si è osservato come nella altre scuole tale laboratorio abbia favorito il coinvolgimento attivo degli studenti, superando in molti casi atteggiamenti di diffidenza, passività, scarso interesse.

2) Un secondo step consisterà nella formazione dei giovani studenti. La formazione si articolerà in tre incontri per un totale di nove ore e coinvolgerà, oltre ai dott. Giacomo Balduzzi e Davide Servetti, coordinatori del progetto e ricercatori post-doc, la dott.ssa Raffaella Pasquale, psicologa e psicoterapeuta e la dott.ssa Marisa Bono, pedagoga e formatrice del Metodo Analogico Bortolato per il Centro Studi Erickson. La struttura del breve corso di formazione sarà la seguente: i) una prima introduzione alle modalità di relazione e comunicazione con i bambini; ii) descrizione del Metodo Analogico Bortolato applicato all'apprendimento della matematica nell'età prescolare: si proporrà alla scuola di aprire questo incontro agli insegnanti curricolari e di sostegno delle scuole dell'infanzia e delle scuole primaria, nonché agli insegnanti di sostegno delle scuola secondarie di primo e secondo grado, procedendo all'accREDITAMENTO come corso di aggiornamento e formazione professionale; iii) il terzo incontro consisterà in un'esercitazione pratica, durante la quale gli studenti potranno mettersi alla prova nel concreto, simulando i vari momenti e passaggi del laboratorio didattico.

3) Il terzo step consisterà nella realizzazione del percorso all'interno della scuola dell'infanzia, con i laboratori di matematica prescolare che coinvolgeranno i bambini di 4 e 5 anni. Il numero sarà definito insieme alla scuola San Giuseppe e potrebbe attestarsi sui tre incontri per ogni gruppo di bambini. Gli studenti applicheranno, insieme alle insegnanti, le tecniche apprese durante il corso di formazione e vivranno un'esperienza relazionalmente ricca, che li chiama peraltro ad una responsabilità educativa dal potenziale formativo di evidente portata.

4) Un quarto e ultimo step coinciderà con una grande festa di fine anno, che sarà organizzata per tutti i partecipanti (bambini, studenti, docenti e dirigenti della scuola superiore, maestre e dirigenti della scuola dell'infanzia, famiglie e responsabili del progetto), durante la quale sarà proposto un laboratorio dimostrativo, al quale prenderanno parte attiva anche i genitori, per presentare e far comprendere il lavoro fatto, il metodo, la sua logica, il suo valore sociale, nonché per favorire la replicazione del percorso nel futuro.